



**Pangea**

la vita riparte da una Donna

# Progetto di empowerment femminile

India - Report annuale 2020



## Premessa

L'India, nell'immaginario comune, è un luogo mistico. Tutto è dedicato alla madre: il nome del fiume più sacro che porta la vita; il nome dei templi e delle divinità. L'India, in realtà, è un luogo completamente differente, dove le madri muoiono di parto e le mogli muoiono false suicide, dove **si fatica a riconoscere le donne al pari degli uomini** e troppo spesso le si umilia e le si fa soffrire.

Dal 2017 **Fondazione Pangea Onlus** sostiene il **Progetto di empowerment femminile a Varanasi** in collaborazione con Sampark, nostra partner storica da oltre 15 anni, e con il Rajghat Education Center (REC) della Fondazione Krishnamurti India (KFI). L'obiettivo generale di questo progetto è **formare e sviluppare le capacità dei gruppi di auto-aiuto (SHG) femminili per responsabilizzare socialmente ed economicamente le beneficiarie che ne fanno parte**. Finora si sono raggiunte 955 donne riunite in 78 gruppi, stabilite in 12 villaggi nell'isolato di Chiraigaon del distretto di Varanasi.





## Interventi nell'ambito dell'emergenza da COVID-19

Fondazione Pangea Onlus non si occupa direttamente di programmi sanitari e, anche **nell'emergenza Covid-19, abbiamo sviluppato i nostri progetti a partire dalla nostra esperienza e competenza.** Ovunque lavoriamo non ci siamo dunque improvvisati medici, ma siamo andati ad operare nell'ambito delle nostre tematiche.

La pandemia di **Covid-19 ha avuto un impatto disastroso anche in India,** specialmente sulle famiglie delle donne inserite nel progetto. Oltre alle gravi difficoltà economiche dovute alla perdita dei salari e al consumo dei risparmi, le donne e le loro famiglie hanno, infatti, affrontato anche i rischi per la salute dovuti alla pandemia stessa.

Le condizioni di vita antigeniche e le ridotte dimensioni delle abitazioni, d'altronde, non favoriscono il distanziamento sociale, che rimane estremamente difficile da attuare nei villaggi. Questo se da un lato rende la situazione nei villaggi estremamente precaria, dall'altro rende estremamente cruciali le buone pratiche igieniche.





## Distribuzione del kit di soccorso

Vista la situazione dovuta al Covid-19 il governo ha avviato una **distribuzione straordinaria di razioni di cibo** che sono state integrate da ulteriori nutrimenti essenziali con il supporto del team locale del Progetto, il quale ha sfruttato il sostegno delle giovani donne dei gruppi per sviluppare queste attività in modo partecipativo.

Alcuni esempi sono state le **razioni gratuite di riso per ogni famiglia**, così come i **trasferimenti nominali in contanti sui conti bancari delle donne**.

Il team ha facilitato l'accesso al sostegno governativo alle donne dei gruppi, diffondendo la consapevolezza che la popolazione ha il diritto di riceverlo. Inoltre, ha fornito a tutte le donne un **kit alimentare integrativo, per aiutare le famiglie per un periodo di 2 mesi circa**; supporto fondamentale per la sopravvivenza quando le entrate erano ferme a causa della pandemia.





Ogni kit includeva una razione essenziale come sale, lenticchie, patate, cipolle, olio di senape, spezie, biscotti e focacce.

La distribuzione è avvenuta con tutte le precauzioni di sicurezza del caso, come indossare guanti e mascherine, usare disinfettanti e mantenere la distanza sociale.



**Le donne leader della comunità si sono preoccupate di supervisionare questa attività di distribuzione**, con misure semplici quali, ad esempio, quella di disegnare sul terreno cerchi del diametro di un metro a una distanza di sicurezza l'uno dall'altro. In questo modo solo poche donne alla volta erano autorizzate a fare la fila per la loro razione e in ogni momento solo una donna alla volta si trovava all'interno di uno dei cerchi.



## Corsi di sensibilizzazione sulla salute

Il team ha lavorato per formare e rendere consapevoli le donne dei villaggi su **come affrontare la pandemia** e sui molti aspetti importanti del Covid-19: come prevenirlo, individuare i sintomi, affrontare i casi di contagio, gestire la quarantena e così via.

I risultati del lavoro sul campo, infatti, hanno indicato come **gli abitanti dei villaggi sono disposti a imparare, ma non sono consapevoli di molti aspetti importanti della malattia**, nonché non sanno come prevenirla o affrontare i casi che possono insorgere.

I capi-villaggio vogliono mantenere le loro comunità al sicuro, ma non sono in grado di farlo o di scoprire come farlo.





Gli abitanti dei villaggi, d'altronde, percepiscono il Covid-19 per lo più come una malattia dei ricchi, e quindi irrilevante per loro, e **non prendono adeguate precauzioni all'interno dei villaggi, così come le scuole non sono adeguatamente attrezzate per diventare centri di quarantena.**

Alla luce di questi risultati, il team ha intrapreso rapidamente le seguenti attività:

- **Creato materiali semplici e di facile comprensione** illustrando quali azioni gli abitanti del villaggio dovrebbero evitare, come identificare i casi sospetti e a chi segnalarli e come gestire la quarantena.
- **Realizzato corsi di formazione nei villaggi** per oltre 1500 famiglie con l'aiuto di giovani donne dei gruppi. Il team locale ha formato queste giovani donne per sensibilizzare la comunità sull'origine e gli effetti della malattia in tutto il mondo in ambienti rurali, i suoi sintomi e i modi di diffusione e di protezione .

**Il team, infine, ha anche lavorato con donne con abilità sartoriali per produrre e distribuire maschere a doppio strato a tutte le donne.**





## Verifica annuale dei Gruppi di auto-aiuto



Il team locale ha condotto l'**audit annuale quantitativo e qualitativo dei gruppi**, con l'aiuto di alcune giovani donne dei villaggi preventivamente formate alla contabilità nei gruppi. I conti per il 2019-20 sono stati sottoposti a controlli incrociati e le transazioni sono risultate tutte trasparenti, anche se le capacità delle donne di dirigere i gruppi deve continuare ad essere implementata, anche a causa dell'elevato analfabetismo e povertà di molte di loro.

**Diversi gruppi non sono stati in grado di risparmiare denaro nel corso della primavera, a causa del lockdown generalizzato; tuttavia, nonostante questo e nonostante la completa mancanza di reddito, le donne non hanno chiesto di ritirare i loro risparmi e di sciogliere i gruppi stessi, segno che vengono riconosciuti come strumenti efficaci non solo in tempi ordinari ma anche in tempi di crisi e di successive ripartenze.**



L'accumulo di risparmi ha quindi avuto una flessione nei mesi da aprile a giugno, per le cause suddette, ma tuttavia è ripreso con slancio a partire da luglio.

Durante l'audit il team ha lavorato anche con alcuni responsabili delle comunità locali, per chiarire con loro le richieste delle donne, gestire meglio i loro depositi e prestiti e suggerire modi diversi per coordinare i membri dei gruppi per aumentare la loro disciplina e gestione. Il team ha inoltre sottolineato l'importanza di risparmi tempestivi e dei rimborsi verso i membri dei gruppi.

**Le informazioni sui risparmi e sui prestiti ai gruppi di auto-aiuto per il periodo 2020-2021 sono fornite nella tabella seguente.**

Passività	Importi		Risorse	Importi	
	INR	EUR		INR	EUR
Risparmio totale dei gruppi	2,119,215	23.607	Prestito interno	1,689,220	18.820
Interessi su prestiti interni	79,715	888	Contanti in banca	82,370	918
			Contanti in mano	427,340	4.761
<b>TOTALE</b>	<b>2,198,930</b>	<b>24.500</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2,198,930</b>	<b>24.500</b>



## Indagine sull'orticoltura

Per pianificare il futuro rafforzamento delle capacità di sostentamento, è stata svolta una **semplice indagine sull'orticoltura locale, per meglio comprendere i modelli di coltivazione delle verdure**. Alcuni risultati indicativi dell'indagine sono:

- Ci sono 20 colture chiave che vengono coltivate nei villaggi oltre a grano e riso per la sussistenza: pomodori, piselli, melanzane, patate, zucche, cavoli, miglio, legumi, cipolle e senape.
- Il raccolto viene effettuato su piccoli appezzamenti di terreno, molto meno di 1 acro. La maggior parte di questa terra si ottiene in locazione.





- Molte di queste colture crescono in una sola stagione, ma alcune crescono due volte l'anno.
- Le donne non comprendono appieno i costi di gestione dell'intera catena produttiva di un particolare raccolto: accesso all'acqua, modalità di locazione dei terreni, pesticidi, ore-lavoro nella produzione, trasporto e vendita sono tutti concetti poco chiari per le donne coinvolte.
- Le donne non hanno alcuna comprensione della realizzazione del prezzo medio di ogni coltura, e i profitti complessivi.
- Le loro fonti di informazioni relative all'agricoltura sono le loro stesse famiglie, cosa che impedisce l'accesso alla formazione fatta da esperti del settore.

**Su questi temi ci sarà ancora molto da lavorare.**





## Sviluppi futuri

Per aiutare la comunità a riprendersi dagli effetti della pandemia, **il Progetto di Pangea si impegnerà nel rafforzamento delle capacità dei gruppi di auto-aiuto su temi come l'empowerment finanziario, economico e sociale.**

Le categorie chiave dei futuri corsi di formazione sono state identificate, in consultazione con le donne, in: partecipazione a strutture di governo locale, salute mestruale, agricoltura, salute mentale e tecnologia. Questi corsi saranno strutturati, curati e poi erogati direttamente alle donne.

**Le capacità dei gruppi di auto-aiuto continueranno a essere sviluppate** per renderli completamente indipendenti nella gestione dei conti. In tutto questo i mezzi di sussistenza, in particolare quelli basati sull'agricoltura, saranno un'area chiave di focus per la fornitura di corsi di formazione e l'impostazione





di catene di approvvigionamento eque per prodotti a valore aggiunto.

**In conclusione, possiamo dire che questo anomalo 2020 è stato utilizzato per verificare e migliorare la pianificazione del prossimo anno, e l'ottimo risultato è stato il bassissimo impatto del Covid-19 nei 12 villaggi del progetto a Varanasi.**

Siamo pertanto contenti e soddisfatti, sicuri che il 2021 permetterà di ristabilire il lavoro fatto e amplificarlo per l'empowerment e il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle loro famiglie.



## Fondazione Pangea Onlus

Sede legale: via Vittor Pisani, 6 - 20124 – Milano

Codice Fiscale 97321620151

Tel-Fax: 02/733202

email: [info@pangeaonlus.org](mailto:info@pangeaonlus.org)

[www.pangeaonlus.org](http://www.pangeaonlus.org)

Facebook: [@pangeaonlus](https://www.facebook.com/pangeaonlus)

Instagram: [@pangeaonlus](https://www.instagram.com/pangeaonlus)

Codice IBAN: IT 05 P 05018 01600 000011063922 c/o Banca Etica, filiale di Milano

Conto corrente postale: n. 36682953

*Foto:*

*Pag. 1-3 e 13: Nicola Baraglia*

*Pag. 4-8, 10-12: Archivio Pangea*